
CAMERA DEI DEPUTATI

SEGRETARIATO GENERALE
COMMISSIONI PERMANENTI

BOLLETTINO DELLE COMMISSIONI

AGRICOLTURA (IX)

Martedì 19 luglio 1949 (*In sede legislativa*). — *Presidenza del Presidente* DOMINEDÒ. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura, Colombo.

La Commissione, integrata dalla Sottocommissione finanze e tesoro, esamina il disegno di legge (n. 644): « Concessione di un sussidio statale al Segretariato nazionale della montagna », su cui riferisce il deputato Ferraris ed interloquiscono i deputati Grifone, Sansone, Mussini, Mannironi, Ceccherini, Germani, Adonnino, Sampietro Giovanni, Tonengo, Bonomi, Lopardi, Miceli, Dal Pozzo e Scotti Alessandro, oltre al relatore, al Presidente ed al Sottosegretario.

È approvata una proposta sospensiva del deputato Grifone per un breve rinvio della discussione del disegno di legge, allo scopo di avere maggiori ragguagli sulla struttura del Segretariato nazionale della montagna.

Mercoledì 20 luglio 1949. — *Presidenza del Vice Presidente* SAMPIETRO GIOVANNI, *indi del Presidente* DOMINEDÒ. — La Commissione esamina la proposta di legge del deputato Burato ed altri (n. 660): « Proroga dei contratti di affitto di fondi rustici ad affittuari non coltivatori diretti ». Interloquiscono, oltre all'onorevole Sampietro Giovanni ed all'onorevole Dominèdò, il proponente ed i deputati Miceli, Palazzolo, Marengli, Gorini, Zanfagnini, Pugliese, Truzzi, Germani, Gui, Stagno d'Alcontres.

Franzo e Adonnino. Quest'ultimo oppone la preclusione, poichè è stata, a suo tempo, respinta dalla Camera analoga proposta. Respinta a maggioranza la preclusione, la Commissione decide di passare in una prossima seduta all'esame degli articoli della proposta di legge.

INDUSTRIA (X)

Martedì 19 luglio 1949 (In sede legislativa). — *Presidenza del Presidente TOGNI.* — La Commissione, integrata dalla Sottocommissione finanze e tesoro e con la presenza del Ministro delle finanze, Vanoni e del Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio, Cavalli, esamina il disegno di legge (n. 631): « Proroga delle agevolazioni fiscali a favore dell'industria e del commercio dei marmi nelle provincie di Massa-Carrara e Lucca ».

Riferisce il Presidente Togni, il quale delinea i punti che potranno essere oggetto di discussione: opportunità della proroga; sua durata; eventuale estensione delle agevolazioni a tutte le industrie dei marmi esistenti nel territorio nazionale. Partecipano alla discussione: l'onorevole Tosi, per la Sottocommissione finanze e tesoro, il quale si dichiara favorevole al testo ministeriale, che prevede la proroga fino al 31 dicembre 1949 delle agevolazioni a favore dell'industria marmifera di Massa-Carrara e di Lucca; l'onorevole Vicentini, il quale propone l'estensione delle agevolazioni a tutte le industrie marmifere nazionali; gli onorevoli Bernieri e Spallone, i quali propongono un comma aggiuntivo per vietare i licenziamenti di personale nelle industrie dei marmi di Massa-Carrara e di Lucca; l'onorevole Larussa, che propone la proroga delle agevolazioni fino al 30 giugno 1950; gli onorevoli Fascetti, Cavinato, Faralli e Quarello, i quali, sottolineando la provvisorietà del provvedimento, ne propongono l'approvazione nel testo governativo. Di questo stesso parere si dichiara il Ministro delle finanze, Vanoni, non accettando gli emendamenti presentati.

Il Presidente e relatore onorevole Togni si associa alle conclusioni del Ministro e l'onorevole Larussa ritira il suo emendamento. L'onorevole Vicentini ne presenta uno nuovo, tendente a stabilire che alla scadenza delle agevolazioni tutta l'industria marmifera nazionale sarà sottoposta ad eguale trattamento fiscale, ma aderisce poi ad una proposta del Presidente per trasformare l'emendamento nel voto che, in occasione della nuova riforma generale tributaria, siano tenute in particolare considerazione le necessità di vita delle industrie del marmo, del granito e affini. Questo voto è approvato dalla Commissione.

Il deputato Bernieri insiste sul suo emendamento (che, posto in votazione, non è approvato).

La Commissione approva quindi il disegno di legge nel testo ministeriale, votandolo a scrutinio segreto.

INTERNI (I)

Sabato 16 luglio 1949 (In sede legislativa). — *Presidenza del Presidente Tosato.* — Interviene il Ministro degli interni, Scelba.

La Commissione esamina la proposta di legge di iniziativa del senatore Cappa (n. 317): « Disposizioni concernenti la Commissione parlamentare di vigilanza sulle radiodiffusioni ». Dopo la relazione del deputato Melloni, interloquiscono i deputati Laconi, Dossetti ed Almirante, il quale propone una sospensiva che è respinta. È quindi approvato l'articolo 1 con una modifica proposta dal relatore Melloni, che eleva da 24 a 30 il numero dei membri della Commissione. È anche approvato l'articolo 2 con un emendamento aggiuntivo dell'onorevole Merloni.

La Commissione prosegue quindi l'esame del disegno di legge (n. 665): « Proroga dei trattamenti assistenziali previsti, in favore dei profughi, dal decreto legislativo 19 aprile 1948, n. 556 », abbinando alla discussione quella sulla proposta di legge Lupis (n. 490), concernente analoga materia. Dopo breve discussione, a cui partecipano il relatore onorevole Bertinelli, il Ministro Scelba, i deputati Carpano Maglioli, Almirante e Lupis, la Commissione decide di passare all'esame degli articoli nel testo ministeriale.

Sugli articoli interloquiscono i deputati Carignani e Tozzi Condivi. Il relatore, onorevole Bertinelli, propone un nuovo testo sostitutivo dell'articolo 1, sulla base dell'ordine del giorno presentato nella precedente seduta, testo che è approvato. Con esso si stabilisce la proroga fino al 31 dicembre 1949 delle provvidenze a favore dei profughi di cui al decreto legislativo 19 aprile 1948, n. 556, modificato dalla legge 1° marzo 1949, n. 51, salvo l'aumento del sussidio per i profughi che non usufruiscono del trattamento vittuario, a lire 125 per i capi famiglia e a lire 100 *pro-capite* per i familiari a carico.

Sono successivamente approvati gli articoli 2 e 3 con alcune modificazioni, fra cui una che proroga i termini previsti dall'articolo 2 della legge 19 aprile 1948, n. 556, rispettivamente al 5 agosto ed al 15 settembre 1949.

La Commissione infine approva un ordine del giorno dell'onorevole Lupis, accettato dal Ministro, con cui si fanno voti al Governo affinché, nei confronti dei profughi d'Africa che fruivano dell'assistenza vittuaria in natura fuori campo e che chiedano di rinunciare volontariamente alla assistenza stessa presentando la domanda entro il 15 settembre 1949, sia corrisposto un premio di liquidazione non inferiore alla misura di lire 30.000 già applicata in passato.

Il Presidente, sciogliendo infine la riserva fatta nella seduta precedente, comunica alla Commissione che il Comitato che dovrà esaminare il problema dei profughi e formulare concrete proposte alla Commissione sarà composto dei seguenti deputati: Almirante, Carignani, Lupis, Montelatici e Numeroso.

I disegni di legge esaminati sono infine votati e approvati a scrutinio segreto.

Mercoledì 20 luglio 1949. — *Presidenza del Vice Presidente MIGLIORI.* — La Commissione inizia l'esame delle norme proposte dal III Comitato per le questioni regionali per la disciplina dei controlli sull'Ente regione e sugli Enti locali. Alla discussione partecipano, oltre al Presidente ed al relatore onorevole Lucifredi, i deputati Resta, Fabriani, Turchi, Merloni, Carignani, Conci Elisabetta, Lombardi Ruggero, Molinaroli, Russo Carlo, Basso.

È approvato l'articolo 1, concernente l'istituzione per ogni regione di una commissione che esercita il controllo dello Stato sulle deliberazioni degli organi regionali. La commissione suddetta risulta costituita, ai fini del controllo sia di legittimità che di merito (essendosi deciso di unificarne la composizione senza distinguere fra le due ipotesi, e quindi sopprimendo, su proposta Carignani, nel testo proposto dal Comitato, il terzo comma che prevedeva una particolare composizione ai fini del controllo di merito) del Commissario del Governo, presidente, o, in caso di suo impedimento, di altro funzionario da lui designato; di un funzionario della Corte dei conti e di due funzionari dei ruoli civili dell'Amministrazione dello Stato, tutti di grado non inferiore al VII; nonché di due esperti nelle discipline amministrative scelti su designazione del Consiglio regionale secondo un criterio che renda possibile (in conformità di una proposta Merloni, al quale insieme all'onorevole Lucifredi è dato incarico di precisare il criterio stesso) la partecipazione alla scelta delle minoranze del Consiglio. Oltre ai suddetti membri effettivi, è prevista inoltre la nomina di tre supplenti, uno per ciascuna delle indicate categorie.

Nel testo del progetto vengono quindi approvati gli articoli 2, 3 e 4 concernenti l'esonero dei membri effettivi dagli obblighi di servizio presso l'Amministrazione a cui appartengono; la designazione di un funzionario dell'Amministrazione dello Stato che disimpegni le funzioni di Segretario della Commissione di controllo; e la spesa per il funzionamento di quest'ultima, posta a carico dello Stato. Al testo dell'articolo 5 progettato dal Comitato, che stabilisce il termine entro il quale la Commissione di controllo può con ordinanza motivata rinviare la deliberazione nella quale abbia riscontrato un vizio di legittimità, e decorso il quale la deliberazione stessa diviene esecutiva se non vi sia stata ordinanza di rinvio o richiesta di chiarimenti o di elementi integrativi di giudizio all'Amministrazione regionale, è apportata soltanto una modifica (su proposta Turchi) per ridurre il predetto termine da 30 a 20 giorni.

Nella seduta pomeridiana, la Commissione esamina la proposta di legge costituzionale (n. 699) dei deputati Lucifredi ed altri: « Proroga del termine per l'effettuazione delle elezioni dei Consigli regionali e degli organi elettivi delle Amministrazioni provinciali ». Riconosciuta preliminarmente la necessità che la proroga proposta sia adottata con legge formalmente costituzionale, la Commissione discute l'articolo unico della proposta di legge. Alla discussione partecipano, oltre al Presidente ed al relatore onorevole Lucifredi, i deputati Migliori, Corona Achille, Lombardi

Ruggero, Amadeo, Pajetta Giancarlo, Merloni, Laconi, Russo Carlo, Gullo, Basso.

Dopo aver respinto una proposta del deputato Amadeo, intesa ad anticipare al 31 ottobre 1950 il termine stabilito nella proposta di legge in esame, l'articolo unico è approvato nel testo originario, che fissa il termine al 31 dicembre 1950.

INTERNI (I) E LAVORO (XI)

(COMMISSIONI RIUNITE)

Sabato 16 luglio 1949. (*In sede legislativa*). — *Presidenza del Presidente della XI Commissione*, RAPELLI. — Interviene l'Alto Commissario per l'igiene e la sanità, Cotellessa.

Le Commissioni prendono in esame il disegno di legge (n. 228): « Rattifica del decreto legislativo 3 maggio 1948, n. 949, concernente norme transitorie per i concorsi del personale sanitario degli ospedali ».

L'Alto Commissario per l'igiene e la sanità esprime il parere che l'esame del disegno di legge sia di competenza esclusiva della XI Commissione. Si associano i deputati Perrotti, Emanuelli, Roberti, mentre esprimono contrario avviso i deputati Dossetti, Caronia e Longhena. È approvata infine la proposta del deputato Coppa di rinviare la discussione ad altra seduta.

GIUNTA DEI TRATTATI DI COMMERCIO

Sabato 16 luglio 1949. — *Presidenza del deputato CASTELLI AVOLIO.* — La Commissione procede alla propria costituzione.

Risultano eletti: Presidente, l'onorevole Togni; Vicepresidenti, gli onorevoli Scoca e Nenni Pietro; Segretari, gli onorevoli Fascetti e Treves.

COMMISSIONE SPECIALE

PER LA RATIFICA DI DECRETI LEGISLATIVI

Martedì 19 luglio 1949. — *Presidenza del Presidente RESTA.* — Il Presidente comunica di aver designato alla Presidenza delle cinque Sottocommissioni i deputati: Tosato per la I, Schiratti per la II, Martino per la III, Angelini per la IV, Togni per la V. Avverte che i Presidenti delle Sottocommissioni cureranno la distribuzione del lavoro di revisione dei decreti legislativi fra i componenti le singole Sottocommissioni, con particolare riguardo alle specifiche competenze. Fa presente inoltre la necessità di compilare preliminarmente un elenco di decreti da ratificare in blocco,

stralciando quelli di cui si propone la non ratifica o di cui per iniziativa governativa o parlamentare si propongono modificazioni.

L'onorevole Martino esprime l'avviso che i decreti stralciati per essere modificati debbano essere trasmessi alle competenti Commissioni permanenti in sede legislativa ed il Presidente assicura che tale voto, su cui la Commissione si manifesta concorde, sarà comunicato al Presidente della Camera.